

Episodio di Genova, 14-16.01.1945

Nome del Compilatore: Francesco Caorsi, Alessio Parisi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Genova	Genova	Genova	Liguria

Data iniziale: 14 (?) Gennaio 1945

Data finale: 16 Gennaio 1945

Vittime decedute:

Tot.	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
13	13			11		2							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	13					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

Atzeni Efisio (Moretto) nato il 25/11/1925 a Iglesias (CI), Div. Cichero, Brg.Jori, Dist. Prigionieri;

Biscuola Giuseppe (Milan) nato il 28/05/1904 a Ferrara, Sap Mirolli – Pinetti;

Bozzano Rinaldo nato il 21/04/1926 a Voltri (Ge), Sap Piva;

Canepa Giuseppe nato il 07/07/1921 a Borzoli (Ge), Sap Longhi;

Ferrari Alfonso;

Firpo Attilio (Attila) nato il 09/03/1916 a Genova, Sap Mirolli – Pinetti;

Jursè Ernesto nato il 02/05/1903 a Pola, sapista;

Maestri Alessandro nato il 17/02/1925 a Sestri Ponente (Ge), gapista;

Meloni Giovanni (Leone) nato il 05/10/1918 a Libianis (Ao), Sap Mirolli – Pinetti;

Tronfi Antonio nato il 21/03/1926 a La Spezia;

Spataro Giuseppe nato il 18/03/1925 a Rocella Jonica (Rc) sapista;

2 sconosciuti

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nell'inverno '44/'45, insieme ad una rinnovata spinta nazifascista rivolta contro le formazioni di montagna,

andava sviluppandosi una sempre più fitta attività di spionaggio e infiltrazione volta a colpire e neutralizzare le formazioni di città, facendo leva sull'intensificarsi di azioni di tipo intimidatorio ai danni non solo dei patrioti ma anche della popolazione.

In questo clima di paura, fra il 14 e il 16 Gennaio 1945, nei quartieri popolari di Sestri Ponente, S. Fruttuoso, Marassi e Borzoli, vengono ritrovati i cadaveri di 13 partigiani. Accanto ai corpi, senza alcun documento d'identificazione, un panino ed una mela. Questo particolare, sul quale non si è mai avuta alcuna spiegazione ufficiale, sembrerebbe indicare una messinscena perpetrata ai danni delle vittime, alle quali viene probabilmente fatto credere di essere prossime ad un trasferimento. I patrioti, prelevati dalle carceri di Marassi, vengono condotti nei luoghi prescelti e lì fucilati. I fascisti negano la responsabilità delle azioni, presentando le vittime come dissidenti fucilati dagli stessi compagni di lotta.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

eliminazionista

Esposizione di cadaveri **si**

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

XXXI Brigata Nera "Gen. Silvio Parodi"

Nomi:

Emilio Bensi,

Giuseppe Gandolfo

Ernesto Pessagno, vice capo ufficio politico della federazione del fascio repubblicano e vice comandante BN;

Menotti Ponzarelli,

Giuseppe Ricuperi,

Virgilio Scassi,

Aldo Segà

Note sui presunti responsabili:

I nomi sopra citati emergono dall'esame della documentazione d'archivio ma non risultano atti processuali a loro carico.

Estremi e Note sui procedimenti:

Emilio Bensi: citato nella documentazione d'archivio relativamente ai fatti del "panino e della mela", è processato a Genova nel 1945 con l'accusa di aver partecipato, come milite della BN Silvio Parodi a perquisizioni e rastrellamenti nel ponente genovese. Benché prosciolto in istruttoria con sentenza del 5-7-1946 per amnistia, sarà nuovamente arrestato e condannato dalla corte di Assise di Macerata con sentenza del 16-9-1949.

Ernesto Pessagno: condannato in contumacia all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Macerata, a 28 anni dalla Corte d'Assise di Savona e a 19 anni dalla Corte d'Assise di Brescia per diversi omicidi ed estorsione. Amnistiato dopo essersi costituito a Brescia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide in marmo, ponte Terralba, San Fruttuoso, Genova. Committente ANPI San Fruttuoso, Comune di Genova;

Lapide, Via F. Casoni civ. n. 5, San Fruttuoso, Genova alla memoria di Giovanni Meloni "Leone", a cura del Comune di Genova.

Lapide in marmo, Piazza G. Martinez, San Fruttuoso, Genova. Committente ANPI S. Fruttuoso.

Lapide in marmo, Via Campasso, Sampierdarena, Genova. Committente ANPI Sampierdarena, 1946 (sostituita con identica iscrizione nel 1996);

Lapide in marmo, Via P. Pinetti, Quezzi, Genova.

Lapide in marmo, Largo A. Merlo, Quezzi, Genova. Committente ANPI Quezzi.

Lapide in marmo, piazza F. Baracca, Sestri Ponente, Genova. Committente ANPI di Sestri Ponente, 1955;

Lapide in marmo, Via Bonifacio, Marassi, Genova. Committente ANPI Marassi;

Lapide in marmo, Via Monticelli, Marassi, Genova, Committente ANPI Marassi

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Celebrazioni annuali a cura delle diverse delegazioni e delle diverse ANPI locali nell'ambito delle cerimonie per il 25 aprile e nella ricorrenza del singolo episodio.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Anna Alberico, Il collaborazionismo fascista e i processi alla corte straordinaria d'assise : Genova 1945-

1947, COEDIT, Genova, 2007.

Paolo Arvati, *Cronache resistenti, La lotta di Liberazione a Sestri e altre riflessioni antifasciste*, Caroggio Editore, Genova, 2005

Clara Causa, *La Resistenza sestrese, fatti e avvenimenti da coloro che ne furono i veri protagonisti*, Prima Coop grafica genovese, Genova, 2000

Alessandro Cipriani, *La " Silvio Parodi" : storia della Brigata nera genovese : luglio 1944 / aprile 1945*, centro edit. imperiese, Imperia, 1998

Franco Gimelli, Paolo Battifora, *Dizionario della Resistenza in Liguria*, De Ferrari, Genova, 2008.

Giorgio Gimelli, *La Resistenza in Liguria: cronache militari e documenti*, Carocci, Roma, 2005.

Memorie nella pietra. Monumenti alla Resistenza ligure 1945-1995, Istituto storico della Resistenza in Liguria, Genova, 1996.

Fonti archivistiche:

A. Ilsec fondo Dv fascicolo 2 busta 4

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Dall'analisi delle fonti sono emerse alcune difformità sulle date dell'episodio e sulla modalità delle fucilazioni. Non è chiaro, in particolare, se i patrioti vengono fatti scendere dai mezzi di trasporto e immediatamente freddati o se, come talvolta indicato, vengono lasciati sul posto già cadaveri.

VI. CREDITS

Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea